

Accise, arriva la sanatoria sulle liti

Oggi il voto di fiducia alla Camera sul decreto - Stop al «salvagente» per le partite Iva

Il nodo coperture

Via le novità al forfettario per autonomi e piccole imprese. Ok ai pagamenti con F24 ai Comuni

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

■ Diciotto anni di liti tra Dogane e produttori di prodotti alcolici potrebbero finalmente concludersi. Nel decreto legge fiscale approvato dalle commissioni Finanze e Bilancio e su cui oggi il Governo chiede il voto di fiducia di Montecitorio, ha trovato posto anche la definizione agevolata delle liti pendenti in materia di accise su prodotti energetici, alcol e bevande alcoliche. Le imposte oggetto di contenziosi devono risalire a contestazioni precedenti al 1° aprile 2010. Nella gran parte dei casi si tratta di cause instaurate addirittura nel 1998, quindi oltre 18 anni fa. E riguardano imprese che hanno subito furti in seguito ai quali, pur non avendo alcuna responsabilità penale, si sono viste comunque contestare il pagamento delle accise e dell'Iva in

relazione ai beni perduti. L'emendamento presentato da Marco Di Maio (Pd) e approvato la scorsa settimana autorizza l'agenzia delle Dogane a risolvere i contenziosi in corso con una transazione pari a non meno del 20% delle imposte dovute (accise e Iva compresa) senza corrispondere interessi, more e sanzioni. Il pagamento dovrà avvenire in 7 rate e soprattutto il contribuente non deve essere stato condannato con una sentenza passata in giudicato in cui sia riconosciuto dolo o colpa grave. «Un intervento - spiega Di Maio - finalizzato a colmare il gap tra la normativa italiana e quella di altri Paesi comunitari come Francia e Germania, che hanno risolto semplicemente con atto amministrativo le pendenze con le imprese interessate». Nell'aprile 2010, infatti, le regole Ue sono cambiate e non hanno più previsto il pagamento delle accise e del-

La chiusura dei contenziosi

Versando almeno il 20% delle imposte addio alle controversie sui prodotti alcolici

l'Iva su prodotti alcolici rubati.

Intanto ieri le Commissioni hanno risolto il nodo delle coperture mancanti su un paio di norme che hanno obbligato il Governo a rinviare ad oggi il via libera al decreto. Da una parte ha stralciato dal Ddl la modifica al regime forfettario per le partite Iva che prevedeva un salvagente per chi oltrepassava il limite di ricavi o compensi. Il Governo non ha superato i dubbi della Ragioneria sollevati a posteriori, ossia dopo il via libera delle stesse commissioni parlamentari. Discorso inverso, invece, per la norma che prevede l'utilizzo del modello F24 per il pagamento di ulteriori tributi locali, anche con strumenti elettronici e per le entrate diverse da quelle tributarie anche sul conto corrente di tesoreria dei comuni. La copertura richiesta dalla Ragioneria è pari a 15 milioni arriverà dal Fondo per interventi di politica economica.

Restano confermate invece le novità sulla rottamazione delle cartelle e non solo. Saranno ammessi alla sanatoria anche i ruoli affidati fino al 31 dicembre 2016. L'istanza di adesione per chiudere i conti con i concessionari della riscossione senza pagare sanzioni e interessi di mora, dovrà essere presentata entro il 31 marzo 2017. Limite che varrà anche per quanti hanno già depositato la domanda senza beneficiare delle modifiche parlamentari al decreto legge. Tra queste la possibilità di saldare in cinque rate anziché in quattro versando il 70% nel 2017 e il restante 30% nel 2018 e comunque entro il mese di settembre. Si apre poi la strada anche alle multe e ai tributi dei 4.500 Comuni che oggi non riscuotono più con Equitalia.

Tra le altre novità le semplificazioni fiscali a partire dall'addio al «tax day» del 16 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ultime modifiche



SANATORIA LITI

Tra gli emendamenti al Df fiscale approvati dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera c'è anche la definizione agevolata delle liti pendenti in materia di accise su prodotti energetici, alcol e bevande alcoliche. Le imposte oggetto di contenziosi devono risalire a contestazioni precedenti al 1° aprile 2010. Si tratta di cause instaurate nel 1998 e riguardano imprese che hanno subito furti in seguito ai quali, pur non avendo alcuna responsabilità penale, si sono viste comunque contestare il pagamento delle accise e dell'Iva sui beni perduti



STOP SUI FORFETTARI

La mancanza di coperture ha imposto un dietrofront sull'emendamento inizialmente approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze relativo al regime forfettario per professionisti e mini-imprese. Secondo la norma, l'eventuale sfioramento - al massimo per due anni di imposta non consecutivi - entro i 15 mila euro di ricavi o compensi non avrebbe comportato l'uscita dal regime forfettario pagando un'imposta sostitutiva con aliquota al 27% sugli importi che superano la soglia limite



**PAGAMENTI AI COMUNI**

Dal Fondo per le politiche economiche i 15 milioni di copertura della norma che consente il pagamento spontaneo delle entrate dei Comuni sul conto corrente di tesoreria dell'ente impositore ovvero con l'utilizzo del modello F24, anche attraverso strumenti di pagamento elettronici. Non cambiano le modalità di versamento dell'Imu e della Tasi. Per le entrate diverse da quelle tributarie il versamento è effettuato esclusivamente sul conto corrente di tesoreria o tramite strumenti di pagamento elettronici

**ROTTAMAZIONE RUOLI**

Rottamazione delle cartelle a maglie larghe. Con la conversione del Dl si estende ai ruoli affidati agli agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2016. Le rate per saldare i conti senza pagare sanzioni e interessi di mora diventano cinque: il 70% del dovuto va versato nel 2017 e il restante 30% nel 2018 con l'ultima rata entro settembre. Si apre la strada a una rottamazione delle ingiunzioni di pagamento per i 4.500 Comuni che non riscuotono multe e tributi locali con Equitalia. Per aderire l'istanza va inviata entro il 31 marzo 2017

**SEMPLIFICAZIONI**

Addio al tax day. Tra le semplificazioni fiscali spicca lo spostamento dal 16 al 30 giugno del termine per il versamento a saldo e del primo acconto dell'Irpef e dell'Irap. Sono spostati dal 16 giugno all'ultimo giorno del mese di riferimento i versamenti Ires e Irap e viene cancellato dalle norme sui versamenti il riferimento alle dichiarazioni unificate. Nella riscrittura del calendario degli adempimenti il Dl introduce anche la pausa estiva dal 1° al 4 settembre sia per i pagamenti che per le comunicazioni dell'Agenzia